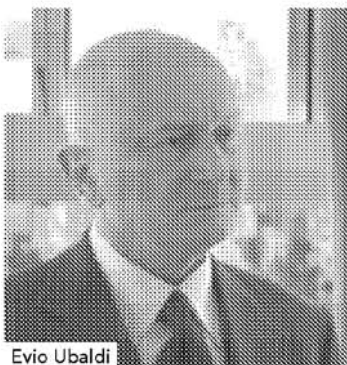


# Scoppia la guerra al centro: Ubaldi sfida Libè

L'annuncio: «Se c'è lui mi candido». La replica «Io corro per qualcosa, non contro qualcuno»

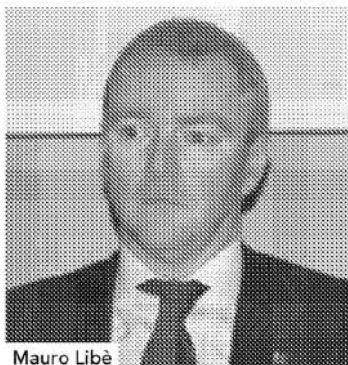
**D**a ex compagni di partito a rivali. Elvio Ubaldi e Mauro Libè, gomito a gomito alle scorse politiche sotto lo scudocrociato dell'Udc, alle elezioni provinciali potrebbero incrociare le spade.

Un duello al centro dove i seguaci di Casini e gli ubaldiani si preparano alla pugna per conquistare il cuore dei moderati, ma se l'Udc dovesse calare l'asso, candidando l'onorevole, l'ex sindaco è pronto a sfidarlo mettendosi alla testa dei suoi fedelissimi, tra i quali i consiglieri provinciali di Civiltà parmigiana Roberto Lisi, Enrico Maghenzani e Stefano Bonati, oltre agli ex assessori Marino Giubellini e Daniele Galvani, quest'ultimo indicato fino a ieri come papabile presidente insieme a Elio Giovati. «Quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare», deve aver pensato l'ex re di Parma, che ha annunciato lapidario: «Se si candida Libè mi candido anch'io, perché è giusto misurarsi». Un desiderio di rivalsa nato alle scorse politiche, quando lui, il sindaco dei sindaci, fu costretto a correre per un'impossibile poltrona in Senato, mentre al pupillo di Casini venne assegnato un posto sicuro nella lista per Montecitorio. A più riprese Ubaldi aveva giurato che alle provinciali sarebbe rimasto alla finestra, ma poi è spuntata la lista dei suoi adepti ed è iniziata un'escalation



Elvio Ubaldi

culminata con l'annuncio a sorpresa che rischia di non essere una minaccia, visto che proprio ieri Libè si è detto deciso a correre. «Sono pronto a lanciare la mia candidatura - ha affermato l'onorevole -. Abbiamo da tempo dichiarato i nostri paletti, che non saremmo stati disposti a stringere alleanze con partiti che non governano la città». Un secco no all'asse PdL-Lega, ma anche al loro candidato Giampaolo Lavagetto, «uomo troppo di partito». Se le alleanze dovessero rimanere inalterate, Libè non potrà più tirarsi indietro. E nemmeno Ubaldi. Il parlamentare dell'Udc, però, non batte ciglio: «Quel che posso dire è che io mi sono sempre candidato per qualcosa e mai contro qualcuno».



Mauro Libè

Il partito dello scudocrociato sta troppo stretto nelle maglie dell'alleanza tra il Carroccio e i berluscones. E come giustificare agli elettori cattolici di riferimento la coabitazione con le camicie verdi delle ronde e della Padania libera? Poi ci sono i trabocchetti tesi da qualcuno nel centrodestra a Lavagetto, oscurato il giorno stesso della discesa in campo dalla brutta storia delle tre bollette telefoniche da 90mila euro del suo cellulare di servizio. Un tiro mancino tipo quelli che fanno precipitare nel canyon Willy il coyote. All'Udc conviene stare in un recinto dove imperversa il fuoco amico sul cavallo prescelto? Qui intervengono Ubaldi e i suoi, mettendo Libè davanti alla scelta esistenziale: allear-

si o perire. Le truppe dell'ex sindaco però fanno sul serio e sotto la bandiera di «Nuova politica», che potrebbe rispolverare la campana di Civiltà parmigiana e incassare l'appoggio di Maria Teresa Guarnieri, hanno trovato candidati credibili da schierare nei collegi chiave come Salso, Fidenza e la Montagna Est. Valori aggiunti rispetto al potenziale spendibile nel capoluogo dagli ubaldiani. Nei prossimi giorni dovrebbero partire le lettere di convocazione per un incontro fissato per mercoledì prossimo all'Hotel Farnese, ma nel frattempo occhio al rischio delle alleanze. Se le bollette dovessero affondare Lavagetto, il Carroccio potrebbe correre da solo, spalancando le porte al riassorbimento dell'Udc nell'orbita Pdl, nel quale potrebbe rientrare anche Civiltà per Parma.

## L'EX COLONNELLO BIGLIARDI IRRIDE UBALDI

«C'è tanto astio e poca coerenza nelle parole di Ubaldi», ha fatto sapere in serata, invece, l'ex colonnello Claudio Bigliardi, coprotagonista dello scisma che ha spaccato Civiltà parmigiana. «Da sindaco e candidato dell'Udc aveva dichiarato l'inutilità della Provincia come istituzione, ora - spiega il leader di Civiltà per Parma - dice di volersi candidare».